

Iniziative in tutta la regione

Martedì 130 assemblee e un'ora di sciopero per il sindacato di PS

L'estensione dalle 10 alle 11 - Fermi tutti i settori - il programma delle manifestazioni

Oltre 130 assemblee, tra aziendali e territoriali al svolgimento durante lo sciopero generale di un'ora indetto dalla federazione nazionale CGIL-CISL-UIL per martedì. È la testimonianza dell'impegno dei lavoratori toscani, per rimuovere gli ostacoli e le resistenze verso la riforma, smilitarizzazione e sindacalizzazione della polizia, e per una legge che, cogliendo le esigenze ed i termini nuovi, risponda ad un processo di crescita della democrazia, per la difesa dello ordine pubblico e delle istituzioni repubblicane e la sconfitta della strategia della violenza politica. Lo sciopero, che investe l'industria, agricoltura, pubblico impiego, avverrà di norma dalle 10 alle 11 con orari diversi secondo modalità locali e per consentire le assemblee territoriali. Questo il quadro delle principali iniziative in Toscana, alle quali interverranno comunque rappresentanti del comitato per il sindacato di polizia.

FIRENZE - Assemblee nelle 4 zone cittadine, alle 16,30 presso i circoli Pescetti, SMS Andrea del Sarto, SMS Rifredi, Via Nave, Assemblee nelle altre zone della provincia.

AREZZO - Circa 30 assemblee aziendali e varie zone tra cui la Lebole, Giote, Gori e Zucchi, Atam, comune ed all'amministrazione provinciale, ospedale.

VALDARNO ARETINO E FIORENTINO - Assemblee pubbliche aperte alle forze politiche ed istituzioni, alle ore 17 presso la sala della musica di S. Giovanni Valdarno.

GROSSETO - Assemblee nelle principali aziende.

LIVORNO - Assemblee nei luoghi di lavoro tra cui, alla S. Maria, Pirelli, Richard Ginori, Cantieri Orlando, Solvay e negli enti locali.

LUCCA - Assemblee nelle principali aziende.

MASSA CARRARA - Assemblee nelle aziende, tra cui la Dalmine, Rinascente, Nuovo Fagnone.

PISA - Decline di assemblee aziendali. Manifestazioni davanti alla Piaggia di Pontedera e Pisa.

PISTOIA - Circa 15 assemblee nelle aziende più importanti tra cui Breda e LMI.

SIENA - Assemblee aziendali e di zona (a carattere pubblico) tra cui Ires, Selvino, Monte dei Paschi, a Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Sinalunga, Montepulciano, Chianciano, Montetoni d'Arbia.

Riuniti a Firenze i quadri dirigenti

Socialisti a consulto in vista del congresso

Il segretario regionale Benelli replica al PRI

I socialisti toscani si preparano, con la conferenza dei quadri che si sta svolgendo al Palazzo degli Affari ai congressi regionale e nazionale che si terranno nei primi mesi del prossimo anno. « Partito programma - alternativa » è il complesso tema di questa iniziativa che è stata voluta dal gruppo dirigente regionale in pieno accordo con il centro studi della direzione nazionale. Un importante momento di riflessione teorica e politica per i socialisti toscani già impegnati, alla base, nel lavoro pre-congressuale. Il segretario regionale Paolo Benelli apre i lavori, ieri mattina, oltre a ricordare i motivi della iniziativa si è a lungo soffermato sul ruolo delle forze politiche in Toscana, legandosi in particolare alle ultime sortite polemiche dei repubblicani sulla giunta regionale e su quella di Palazzo Vecchio.

Per il segretario socialista il fatto che il PSI in Toscana sia riuscito a superare, al suo interno, artificiali divisioni e a impostare il confronto sui temi del programma e della linea della regione ha permesso una sostanziale unità nell'azione operativa e nella salvaguardia degli equilibri regionali. « Abbiamo evitato - ha detto tra l'altro - ambigue compromissioni istituzionali e favorito il confronto fra maggioranza di sinistra e minoranza sul terreno dei contenuti programmatici nella rigorosa distinzione dei ruoli ».

Proprio per questo i socialisti oggi respingono le posizioni di chi, come i repubblicani contestano il diritto-dovere della maggioranza di risolvere, in corretta autonomia, i problemi dell'assetto dell'esecutivo. Proprio come fa il PRI, una specie di governo di emergenza a livello regionale può apparire solo come una trasposizione meccanica, a livello locale, di soluzioni centrali, questo atteggiamento sarebbe in contrasto con una stessa interpretazione non formalistica e riduttiva dei valori delle autonomie locali.

Il segretario regionale socialista in questa prima uscita pubblica, dopo le polemiche sulla ristrutturazione, ha precisato l'atteggiamento del suo partito. Sulla minoranza, ed in particolare sulla DC, si sono sentite parole dure. « Noi talvolta siamo preoccupati da sostenere perché il disegno che faremo è favorevole ai comportamenti della minoranza pare essere quello della politica del blocco e del rinvolto, di tempi di meccanismo che frenano e favoriscono la tempervità e la continuità delle scelte e delle azioni di governo che invece sono indispensabili e urgenti per i problemi della società toscana ».

Nel pomeriggio sono intervenuti i professori Ugo Ruffolo e Enzo Chei sul programma economico e sul problema delle autonomie. Nella giornata di oggi interverranno il vice segretario regionale Paolo Bagnoli, Claudio Martelli del comitato centrale e Mauro Seppia della direzione. Il prossimo congresso sarà convocato dal presidente della regione. Letto Lagorio, e da Claudio Signorile, della segreteria nazionale.

Ricostruita la vicenda dopo l'arresto dei due rapitori

Hanno rapito Andrea con un tranello La prigione era una tenda sulla Futa

Uno dei due, il Tagliaferri, fermò il bambino e lo fece salire sulla sua « 128 », dicendogli che doveva consegnare un pacco al padre - Venerdì il processo - Forse hanno agito con altri complici

Giovanni Tagliaferri, il rapitore di Andrea Andrei, è partito ieri mattina su una moto per la Futa, dove, con un complice aveva collocato la tenda per l'ostaggio. Sulla vettura, però, non c'era il figlio dell'industriale fiorentino ma degli agenti che lo tenevano con le manette ai polsi. La tenda camuffata a due posti era piazzata all'interno del bosco sulle pendici del monte sovrastante Barberino di Mugello. Qui Andrea avrebbe dovuto passare i primi giorni di prigionia, al freddo, in attesa che la sua famiglia pagasse il riscatto di 400 milioni. Ma la « prigione » nella quale c'erano tre sacchi a pelo, una stufetta e degli alimenti non è più servita: Andrea è stato liberato dagli uomini della squadra mobile che l'altra sera hanno bloccato i banditi proprio durante le fruttuose telefonate.

Il Tagliaferri, 36 anni, di Sulmona, ma abitante a Firenze in via della Robbia, ex gestore del bar Marzocco di piazza Beccaria, è stato sorpreso nella cabina telefonica di piazza San Domenico. Aveva appena riattaccato la cornetta: erano stati presi gli ultimi accordi con i familiari del rapito. Poco distante gli uomini della polizia bloccavano il secondo uomo, Elio Squilloni, 34 anni, residente a Scandicci in via San Martino 13. Lo Squilloni si trovava a bordo di una Porsche targata Arezzo sulla quale tenevano Andrea, incappucciato e legato.

Andrea era stato preso trenta ore prima nel buio viuzzo delle Canne, di ritorno dalla partita d'allenamento nel campo di gioco dei padri Salesiani. Erano le 18:10: Andrea, sulla bicicletta dell'amico Simone stava correndo a casa per riprendere le chiavi del lucchetto della sua bici. Nel viuzzo delle Canne, la strada che era solito fare come scorcio, per tornare dall'oratorio, è stato fermato da una « 128 » con a bordo lo Squilloni. « Devo consegnare dei pacchi alla ditta di tuo padre » - ha detto l'uomo - « Tu madre ha detto che puoi accompagnarmi tu ».

Sul sedile posteriore dell'auto Andrea ha notato un pacco con sopra scritto « Ditta fratelli Andrei ». Il ragazzo ha accennato: la bicicletta è stata messa nel portabagagli della macchina e la vettura è partita. Dopo pochi metri si è fermata ed un secondo uomo è saltato a bordo immobilizzando immediatamente Andrea ed incappucciandolo.

La bicicletta l'hanno abbandonata in una strada vicina. Quando l'auto ha preso la strada per la Futa, dove già da 20 giorni era piazzata al km 34 la tenda. Il piccolo ha passato la notte all'adiaccio « Avevo freddo » ha detto agli inquirenti « Per fortuna avevo la giacca a vento ». In più che il freddo, la paura ad atterrire Andrea: i suoi rapitori, infatti, continuavano a minacciarlo, ed anche parlando fra di loro uno diceva che era necessario sbarazzarsi del ragazzo.

Perché? Giovanni Tagliaferri era conosciuto dalla sua giovane vittima, e l'uomo temeva che Andrea lo avesse riconosciuto. Il Tagliaferri, infatti, quando gestiva il bar di piazza Beccaria, vicino alla casa degli Andrei, aveva servito più volte sia il padre che il ragazzo. In quel bar era maturata l'idea del sequestro. Tagliaferri e Squilloni (cliente abituale di quel bar quando vi si giocava d'azzardo) hanno dichiarato sia agli investigatori che al sostituto procuratore Guadagnone di aver organizzato il sequestro senza l'aiuto di nessun complice. Anche se gli inquirenti non escludono che questa versione possa essere attendibile, appare tuttavia poco probabile che i due da soli potessero portare a termine un'operazione di questo tipo.

L'esecuzione del sequestro è stata perfetta. Dove invece hanno fatto acqua è stato durante le trattative. Basti pensare che hanno dato l'allarme loro stessi con una telefonata appena un'ora dopo il sequestro di Andrea. Lo hanno potuto fare perché non avevano da nascondere il bambino in una località ben definita: non avevano basi, se non la tenda per il pernottamento. Volevano che tutto avvenisse in tempi molto brevi.

Il loro comportamento suscitava però un'ipotesi agghiacciante: se le trattative fossero andate per le lunghe, anziché concludersi nel volgere di pochi giorni i rapitori come si sarebbero comportati?

A parte le ore notturne trascorse in tenda, il nascondiglio per il bambino era la vettura. Per la polizia sarebbe certo stato difficile scoprire una « base » in movimento, ma quanto potevano continuare questi viaggi con lo ostaggio a bordo? Sarebbe bastato un vigile urbano, un agente della stradale, a scoprirli anche durante un normale controllo. Le gelide frasi del Tagliaferri, che temeva di essere stato riconosciuto e prospettava la necessità di « far sparire » il ragazzo contribuiscono a far ritenere che il piano dei rapitori prevedesse la non remota possibilità di sbarazzarsi del ragazzo. Probabilmente, se non si scopriranno nuovi elementi, il processo ai due rapitori si terrà venerdì prossimo per direttissima.



I due rapitori del piccolo Andrea Andrei (nella foto accanto al titolo) subito dopo l'arresto. Da sinistra: Giovanni Tagliaferri ed Elio Squilloni

Inaugurata la mostra «Con Alberti per la Spagna»

Si è inaugurata ieri alle 11 nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio la mostra « Con Alberti per la Spagna » alla presenza di Giulio Carlo Argan, dell'onorevole Vittorio Vidal, del maestro Emilio Vedova e dello stesso poeta spagnolo Rafael Alberti e del sindaco di Firenze Elio Cavigliani.

La rassegna è composta di tredici opere grafiche di artisti spagnoli e sei italiani e vuole essere un contributo del mondo dell'arte per una Spagna democratica. La mostra promossa e realizzata dal Comune di Venezia è itinerante e dopo la sosta fiorentina sarà allestita a Roma per proseguire poi per la Spagna.

Nella Sala d'Arme sono esposte grafiche di Adami, Geovani, Tappin, Vedova, Vignani, Miró, Mompalao, Saura, Scavino, oltre ad alcune esperienze grafiche di Alberti « i piombi ». L'esposizione è completata da una serie di documenti fotografici testimonianze dell'attività del grande poeta spagnolo: in mostra anche le prime rare edizioni del mese di Rafael Alberti.

Concluso il congresso delle cooperative

Cosa prevede il piano triennale della Lega

Le coop pronte al confronto con la società - I programmi intersettoriali

Ha chiuso i battenti il secondo congresso regionale della « Lega cooperative e mutue » anche se le proposte maturate dall'assemblea restano aperte alla società toscana. E questo il senso nuovo con il quale la cooperazione nazionale del partito comunista, politica, economica ed istituzionale in modo da contribuire positivamente al superamento della crisi.

Il dibattito che in questi due giorni si è sviluppato al palazzo degli Affari (piazza Adua) ha messo a punto i caratteri operativi del piano triennale predisposto dalla « Lega » dopo un lungo lavoro di consultazione, di analisi e di proposte. Ora tocca ai vari settori, ai consorzi, alle aziende, alle singole cooperative orientare il loro lavoro su questi direttrici.

Il piano prevede un investimento complessivo di 225 miliardi, suddiviso tra le cooperative di abitazione (180 miliardi), quelle agricole (24 miliardi) di consumo (18 miliardi), delle costruzioni (12 miliardi), dei servizi (5 miliardi), dei dettaglianti (3 miliardi) e del terziario (120 milioni).

La discussione (aperta vennero dalle relazioni di Marcello Grazzini, Giacomo Rosso, Rodolfo Ridolfi e conclusa ieri da Luigi Rosafiori) è stata arricchita dagli interventi di esponenti della Regione, degli Enti Locali, delle forze politiche, sociali e culturali.

I piani delle cooperative toscane, in un confronto parallelo con il programma pluriennale della Regione, manifestano di risaputo un forte intersettorialità. Tutto ciò tenendo conto delle implicazioni che presuppongono i fattori di interdipendenza tra una struttura produttiva così variegata come la cooperazione.

Di qui anche l'individuazione di strumenti e progettualità per organizzare lo sviluppo dei rapporti intersettoriali. Il confronto sarà avviato su questo piano con la Regione in merito a progetti del settore primario (agro-industrie, marmi, sabbie silicee, pesca) e del settore secondario (edilizia residenziale, prodotti integrati, lavorazione e lavoro; progetto integrato grande distribuzione dettaglianti; emittenti locali; editoria, diffusione delle pubblicazioni). Come si vede, accanto ad un proprio piano, la « Lega » cerca di rispondere a tutti i settori anche nuovi, nei quali, in stretto contatto con la Regione e gli Enti locali, la cooperazione può intervenire direttamente.

Non a caso proprio in questi momenti di difficoltà vi è una crescita della domanda di cooperazione, quale esigenza di risposta alla crisi e di ricerca collettiva.

Al termine del congresso i 500 delegati, in rappresentanza di 20 mila iscritti, hanno eletto il nuovo Comitato direttivo regionale, il quale, in una seduta successiva, dovrà eleggere il presidente regionale.

I dati definitivi per la Toscana

Il 52% ai genitori delle liste unitarie

Superiore (54,2%) la percentuale degli studenti - Valutazione della Cgil-scuola

Questa volta il compito di interpretare i risultati delle elezioni scolastiche è risultato particolarmente difficile: all'articolato quadro delle liste e degli schieramenti si è aggiunto il ritardo nell'elaborazione dei dati da parte dell'amministrazione scolastica. Un po' di chiarezza, a una settimana dalla consultazione, è arrivata non dal calcolatore del ministero degli Interni, ma dagli uffici della Regione.

Le tabelle riassuntive parlano chiaro, e contraddicono le interpretazioni devianti sull'esito delle elezioni in Toscana di cui si sono fatti forza alcuni organi di stampa che hanno parlato di « sconfitta » delle liste unitarie o ispirate allo schieramento di sinistra e riformatore. I risultati dimostrano il contrario. Per i genitori le liste unitarie in Toscana hanno raggiunto, con 230.624 voti il 52,40 per cento dei suffragi: quelle di ispirazione cattolica si sono attestate su un 46,30 per cento (205.612 voti) e le altre liste hanno raccolto solo l'1,4 (6.316 voti).

Ancora più netto il successo unitario tra la componente studentesca con 33, 626 voti, pari al 54,2 per cento. Le liste di ispirazione cattolica registrano una percentuale del 32 per cento (19.520 voti) e le altre il 13,8 per cento (8.547 voti). Per quanto riguarda il personale docente e non docente la valutazione della CGIL scuola regionale conferma la netta prevalenza in Toscana dei sindacati confederali che hanno ricevuto un consenso di ampie proporzioni (70 per cento). Le liste della CGIL e della UIL, che si sono in molti casi presentate con un programma comune insieme a forze culturali e associative democratiche, hanno segnato passi in avanti in ogni settore e in tutte le province e distretti.

Non si tratta soltanto di una progressione in percentuale rispetto alle elezioni del consiglio nazionale della pubblica istruzione del marzo scorso: CGIL e UIL confermano il primo passo a Firenze e a Pisa, e regionalmente costituiscono la maggioranza tra i docenti della secondaria superiore e tra i non docenti, con rilevanti

Giovedì incontro sull'Africa con Pajetta

« Conflitti e contraddizioni nello sviluppo della lotta di emancipazione dei popoli africani » è il tema dell'incontro-dibattito in programma per giovedì 22 dicembre alle ore 21 nei locali del palazzo degli Affari (piazza Adua). Interverrà il compagno Giancarlo Pajetta della direzione nazionale del partito comunista italiano. Il dibattito è stato organizzato dal comitato regionale e dalla federazione fiorentina del PCI.

Manifestazione all'Isolotto sull'America latina

Martedì alle ore 21,30 presso l'Auditorium della comunità giovanile San Michele (via Piero di Cosimo, 21) manifestazione-dibattito sul tema « Il contributo dei cattolici alla lotta di liberazione dell'America Latina ». Introducono: Alfredo Nesi, parroco del quartiere Corea di Livorno; Guido Vicario del giornale l'Unità; Gian Paolo Meucci, presidente del tribunale dei minorenni. L'incontro è stato organizzato dal quartiere numero quattro.

Grave lutto del compagno Giulio Quercini

Si sono spenti a Sesto i funerali di Giulio Quercini, 62 anni, ex operaio della fabbrica di Sesto, dove Quercini madre del compagno Giulio Quercini della segreteria regionale del partito comunista centrale. Ai funerali hanno partecipato dirigenti regionali e provinciali del nostro partito. Al compagno Giulio Quercini, in questa dolorosa circostanza si unisce la più recente condanna della razione dell'Unità.

Grave lutto del compagno Giulio Quercini

Si sono spenti a Sesto i funerali di Giulio Quercini, 62 anni, ex operaio della fabbrica di Sesto, dove Quercini madre del compagno Giulio Quercini della segreteria regionale del partito comunista centrale. Ai funerali hanno partecipato dirigenti regionali e provinciali del nostro partito. Al compagno Giulio Quercini, in questa dolorosa circostanza si unisce la più recente condanna della razione dell'Unità.

Grave lutto del compagno Giulio Quercini

Si sono spenti a Sesto i funerali di Giulio Quercini, 62 anni, ex operaio della fabbrica di Sesto, dove Quercini madre del compagno Giulio Quercini della segreteria regionale del partito comunista centrale. Ai funerali hanno partecipato dirigenti regionali e provinciali del nostro partito. Al compagno Giulio Quercini, in questa dolorosa circostanza si unisce la più recente condanna della razione dell'Unità.

POLITICA E SOCIETA' SOMMARIO EDITORIALE: L'unità di cui c'è bisogno (Roberto Barzanti) TOSCANA COME: Avvenimenti delle cose. Schede di informazione critica UN PROFETA DENTRO LE COSE (M.G.T.) MA LA TOSCANA E BASTATA IN CERAMICA: I problemi e « La ragione ». Intervista ad Alberto Scattini VIAGGIO ALL'INTERNO DEL PCI: Classe operaia e sviluppo economico nel Valdarno aretino e fiorentino (servizio di Maria Luisa Boccia e Paolo Parigi) SPECIALE UNIVERSITA' Nota introduttiva (Piero Innocenti e Mario G. Rossi) MA QUESTA RIFORMA SI FA DAVVERO?: L'accordo e il disaccordo (colloquio fra Gabriele Giannantoni e Giovanni Spadolini) / Tre strade sbagliate (Martino Raccicci) UNIVERSITA' TOSCANE. CONTRAZIONI SOCIALI E DIFFICOLTA' DI GOVERNO: Gli agenti da programmare (Simonetta Botarelli) / Ma quali accordi peronisti? (Riccardo Biasoli) / Due facoltà da abolire (Luziano Montinari) QUOTE RICERCA PER QUALE SVILUPPO? Scienza, cultura di massa e forze produttive (tavola rotonda con Giovanni Bellingeri, Aurelio Campi, Gherardo Stoppini, Silvano Tagliagambe) / Mille fiori e un giardino (a colloquio con Piero Barucci) / Investimenti e ricerca in agricoltura (Luigi Omodei Zorini) TRA UNIVERSITA' E SVILUPPO LA REGIONE ALLA PROVA: Un tessuto senza magliature? (Luigi Tassinari) / L'accademismo in sospeso (Giorgio Vestrì) / Baroni e baronetti (Gianni Foti) L'ANTIFASCISMO OGGI. Una lettera al direttore (Athos Fallani)

PELLICERIE Telefono 0571/73.333 EMPOLI (Firenze) VIA DAINELLI, 12 (Aperto anche il sabato)

TUTTO RISPARMIO COMPONENTI ELETTRONICI - TELEVISORI A COLORI - HI-FI A PREZZI BLOCCATI ANDREI CARLO CONCESSIONARIA G.B.C. italiana FIRENZE - Via G. Milanesi 28/30 - Tel. 472.810 LIVORNO - Via della Madonna 48 - Tel. 31.017 AREZZO - Via M. de' Caravaggio 10/28 - Tel. 39.258

PIANOFORTI STEINWAY & SONS - C. BECHSTEIN - BOSENDORFER - BLUTHNER - SCHIED-MAYER - SCHIMMEL - PETROF - GROTRIAN - STEINWEG - YAMAHA - KAWAY - KRAUSS - SAUTER - SCHULZE - POLLMAN - IBACH - HOFFMANN STEINGRAEBER - OFFBERG - BALTHUR ORGANI ELETTRONICI HAMMOND - GULBRANSEN - LOWREY - DEREUX - SOLINA - EMINENT FARRISA - WELSON - HAVEN - THOMAS - YAMAHA - GEM - GODWIN EKO - BONTEMPI G. CECCHERINI & C. FIRENZE - Piazza Antinori, 2-3r ROMA - Via Nazionale, 248 PERUGIA - Piazza Repubblica, 65 Pagamenti rateali anche in 3 anni senza cambiali

i SEI perchè DEL RINNOVATO SUCCESSO della PARRUCCA SINTETICA E PURO CAPELLO 1 HA NUOVE FIBRE ECCEZIONALI - NATURALI COME I PIU' BELLI CAPELLI - CHE NON PERDONO MAI LA PIEGA 2 HA TUTTE LE TONALITA' DI COLORE, SENZA DOVER RICORRERE ALLE PERICOLOSE TINTURE 3 HA LA MASSIMA TRASPIRAZIONE E QUINDI NESSUN DANNO PER I CAPELLI 4 HA LA PETTINATURA PIU' ADATTA PER OGNI TIPO DI DONNA 5 E' SEMPRE PRONTA PER I DEGNARI IMPROVVISTI 6 E' RISPARMIO DI TEMPO E IMPEGNO Troverete le nuove e più moderne creazioni alla FONTE della PARRUCCA al FONTE ROSSO Sede: Via XX Settembre 18-r (zona Ponte Rosso) Tel. 490.132 - FIRENZE Sede: Via Cavour 98-r - Tel. 295.304 - Via Proconsolo 8-10-r - Tel. 214.982 - FIRENZE